

**ANCORA INCIDENTI FERROVIARI
ANCORA LUTTI, ANCORA FERITI
ANCORA UNA VOLTA DOBBIAMO DIRE:
BASTA!**

Nella sola giornata odierna altri due incidenti: a Terni e a Monselice.

Il ripetersi di questi eventi desta sempre più preoccupazione.

A Terni il giorno 6 aprile è deceduto il nostro collega Franco Mariani di 57 anni, mentre svolgeva il proprio turno di lavoro in manovra.

Ad oggi non abbiamo ancora avuto risposte in grado di ricostruire le dinamiche di questo ulteriore tragico incidente sul lavoro, che ha tolto la vita ad un lavoratore esperto, in condizioni apparentemente inspiegabili che chiedono il massimo approfondimento da parte delle commissioni che stanno indagando sul caso, anche per evitare la possibilità che si ripetano simili tragedie.

Questi gravissimi incidenti smentiscono la logica diffusa dai vertici FS che la sicurezza è garantita prevalentemente dalle immissioni tecnologiche sulle linee e sui mezzi di trazione.

La sicurezza della circolazione ferroviaria e la sicurezza sul lavoro in un sistema che rimane fortemente caratterizzato da un processo produttivo estremamente complesso richiede, in tutte le sue fasi, la disponibilità di tutte le condizioni necessarie per evitare gli incidenti.

Mancano sempre più alcuni di questi elementi fondamentali: la carenza di personale, in molti impianti è un dato costante, di conseguenza i ritmi di lavoro sono esasperati e si aggiungono ad una situazione di turno che prevede spesso l'impegno notturno e l'esposizione ai molti fattori ambientali negativi (lavoro tra i binari con la circolazione dei treni, o in ambienti non idonei).

I pensionamenti hanno svuotato gli impianti e le sostituzioni (spesso parziali) avvengono con processi di formazione professionale accelerati, che peraltro non consentono spesso la trasmissione diretta, tra vecchi e giovani, dell'esperienza professionale frutto di anni di lavoro.

Per garantire una adeguata sicurezza sul lavoro e la sicurezza della circolazione ferroviaria occorre ripartire dal riconoscimento della centralità del lavoro ferroviario, i lavoratori devono essere messi in condizioni di operare, nel rispetto delle procedure, con turni di lavoro normali, con la fruizione dei previsti riposi, con gli organici adeguati e con la disponibilità di tutti gli strumenti di protezione necessari, con la formazione professionale e senza discontinuità nella conoscenza del ciclo lavorativo nel suo contenuto e quotidiano svolgimento in ogni posto di lavoro.

Per ottenere questi cambiamenti la sicurezza rimane al centro delle iniziative sindacali: lo è stata con lo sciopero del 13 aprile e lo sarà dentro il prossimo sciopero di 24 ore, proclamato per il 17 e 18 maggio 2007.